Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio; distribuzione gratuita

Anno 29 Numero 25 (1045) Venerdì 16 Ottobre 2009

Realismo Cristiano

Il tema trattato da Gesù nel vangelo è quello del realismo cristiano, cioè della promiscuità del bene e del male nella situazione storica dell'uomo. C'è una mescolanza, una confusione, un intreccio che è difficile accettare.

Noi vorremmo sempre la **chiarezza** per cui i confini dovrebbero essere precisi, i colori distinti, in modo da separare realtà diverse. Il regno della luce separato da quello delle tenebre, il regno del bene da quello del male. Lo sbaglio di alcuni politici microcefali non solo di questi giorni! Il Vangelo ci fa capire che la separazione è impossibile e, se mai fosse possibile, inopportuna.

Anzitutto è impossibile. Tu credi di aver seminato il buon grano nel tuo campo, ma poi passa «il nemico». Tu credi di aver educato cristianamente i tuoi figli, ma poi arriva il giorno in cui qualcuno di essi non mette più piede in chiesa e si dichiara ateo. Tu pensi d'aver dato sani principi morali ai tuoi figli: uno sceglie di convivere, un altro preferisce il compagno alla compagna, un'altra non ama più suo marito e ne sceglie un altro! Spendi capitali per l'istruzione di tuo figli e lui si fa bocciare…

Che cosa vuoi separare? Per quanto tenti di alzare recinti difensivi, ti trovi sempre a dover registrare la sorpresa meno gradita. È una fortuna allora se qualcuno accanto a te è capace di dirti una parola che ti conforti liberandoti dai nostri sensi di colpa: «Tu non sei responsabile di ciò che ti è capitato, tu non sei in causa. È passato il tuo nemico».

C'è da osservare inoltre che «il nemico» non soltanto si diverte a guastare il bene attorno a noi, ma anche dentro di noi. La verità non è mai semplice. Non c'è il bene da una parte, il male dall'altra. Il buon grano e la zizzania germogliano insieme, nel cuore della stessa persona. Anche in chi non ha grosse colpe da registrare, ci possono essere tante piccole viltà che predispongono a grandi ingiustizie. Separare dunque è impossibile.

Ma, se anche fosse possibile, **sarebbe opportuno?** «Vuoi dunque che andiamo a raccogliere la zizzania?», dissero i servi al padrone. È opportuno strappare, recidere, estirpare? Gesù nel vangelo vuole parlarci della pazienza di Dio, che non è qualcosa di diverso dall'amore.

Dio ha un estremo, delicatissimo rispetto per la libertà. Non è nello stile di Dio voler forzare le coscienze o sorprendere qualcuno nella colpa. Dio, come suggerisce la parabola, vuole piuttosto aspettare in attesa che maturi la conversione. Il nostro rapporto con Dio deve perciò modellarsi sulla sua mitezza e sulla sua pazienza. Non possiamo, in altre parole, vivere la fede senza renderci solidali con la pazienza di Dio, con la sua azione silenziosa che segue tempi diversi dai nostri.

Noi preferiamo di solito la via **della impazienza** che è anche la via della facilità perché ci esonera dal lungo impegno di alimentare ciò che è buono, piuttosto che sopprimere ciò che è cattivo. Insofferenti nei confronti di ogni realtà in cui bene e male si trovino promiscuamente intrecciati, diventiamo facilmente intolleranti.

È la ragione che spiega tante situazioni di disagio che si registrano nelle famiglie, all'interno della vita di coppia. Si pretende dall'altro (di solito il marito!) una perfezione impossibile e non si è disposti ad accettare anche i suoi limiti. ("Amo i suoi limiti").

Dobbiamo essere rassegnati, passivi di fronte al dilagare del male, all'atteggiamento che mette insieme verità ed errore, virtù e vizio.

Il realismo cristiano parte da una **fiducia irrinunciabile**: sul male vince sempre l'amore, anche se il regno di Dio cresce non come vorremmo noi. Cresce come la pasta sollevata dal fermento del lievito, cresce come il seme che, dopo avere spezzato la crosta del terreno, germoglia e si sviluppa.

È interessante questa confidenza di Jacques Maritain: «Io sono uno che mette l'orecchio in terra per sentire che l'erba cresce» (Umanesimo integrale).

Saper percepire questo è già motivo di speranza. Di una speranza segreta, dolce e invincibile.

Don Alberto

Calendario

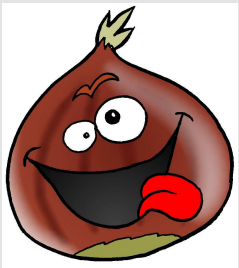
Sabato 17 ottobre, dalle **ore 16 alle 18**, possibilità di confessarsi.

Lunedi 19 ottobre ore 17, inzio catechesi.

Martedì 20 ottobre, presso l'oratorio di milano3 **ore 20,45** primo incontro di catechesi per gli adolescenti (1995,1994,1993, ecc)

Giovedì 22 ottobre, incontro Salotto Anni d'Oro sul tema "chi ha un nonno è fortunato."

AVVISO



Domenica 18 ottobre ore 15

CASTAGNATA A S. AGATA!!!

PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

Dedicazione del Duomo – Chiesa madre di tutti i fedeli ambrosiani
Apocalisse 21,9 a.c-27 1Corinzi 3,9-17 Giovanni 10, 22-30

<<Questo è il tempio del Signore>>: l'anniversario della Dedicazione del Duomo di Milano rappresenta per tutti i fedeli di Rito ambrosiano l'inizio della terza ed ultima sezione del Tempo dopo Pentecoste. La Cattedrale, con il suo profilo architettonico inconfondibile, è costruita in mezzo alle nostre case e ai nostri ambienti di lavoro, quale segno tangibile della permanente presenza di Dio, ed è richiamo al mistero stesso della Chiesa edificata <<con pietre vive ed elette>>, formata dai credenti. La sua tensione verso l'alto, verso l'Assoluto, è immagine del nostro desiderio di Dio e della nostra ricerca di Lui, che solo conosce il nostro cuore e la nostra vita.

SERVIZIO LITURGICO

Si fa appello alla buona volontà e disponibilità di chierichetti/e presenti nella comunità in questo periodo perchè alle SS. Messe sia sempre assicurato il servizio liturgico, presentandosi in anticipo ad ogni celebrazione.

Ringraziamenti:

I familiari di **Maria Gabriella Zenti Olivini** ringraziano commossi e con affetto tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Mandato Catechisti:

Il mandato educativo ai catechisti ed educatori parrocchiali sarà
DOMENICA 25 OTTOBRE
(il mandato missionario) alla Santa Messa Solenne delle ore 10,30.

Tutti i catechisti sono invitati
GIOVEDÌ 22 OTTOBRE alle **ore 21,00**
presso la "sala verde" di milano 3 ad un incontro assembleare.

AVVISO:

Continua la "ricerca" di catechisti per i gruppi di 3° elementare. Chi volesse rendersi disponibile contatti quanto prima Don Claudio (tel 02-90755039) che garantisce momenti di formazione per coloro che sono alle "prime armi".

Ricordiamo che la catechesi per la 3° elementare sarà i MARTEDÌ
dalle ore 17,00 alle ore 18,15 e inizierà MARTEDÌ 1 DICEMBRE.
I genitori di questi bimbi, sono "calorosamente" invitati a partecipare ai due incontri di formazione con DON CHIARI (vedi schema a pag.4).

Centro Ascolto della Caritas interparrocchiale
di Gesù Salvatore e S.Agata

Siete bravissimi in cucina????
Beati voi!!!!!!!!

Oppure non avete tempo di cucinare ma avete una ricetta particolare che tirate fuori nelle occasioni speciali???

Magari la vostra mamma, o la vostra nonna, vi ha tramandato una vecchia ricetta che vi riporta i profumi e i ricordi dell'infanzia????

Abbiamo pensato di pubblicarne una raccolta,
che verrà messa in vendita al Mercatino di Natale.

Volete partecipare???
Potete trovarci in parrocchia al martedì e al giovedì
dalle 16 alle 18
oppure telefonarci al 338 4269690
o inviarci una mail (caritasbasiglio@tiscali.it)

Amore senza Amore

Quanti studi comportamentali attorno a questa parola. Dalla affermazione parafrasata di Cartesio che "amo (cogito) ergo sum" che in definitiva sancisce che anche se non c'è amore al mondo l'amore esiste perché io sono capace di amare, alla definizione che l'amore tra due persone è quel legame duraturo che supera i limiti naturali della simpatia o antipatia, scaturisce dalla volontà di donare qualcosa di proprio, di prezioso che l'altro non riceve ma che percepisce e reagendo orienta il suo voler bene. Non c'è fusione né confusione fisica. Ognuno rimane nel suo ambito ma ogni manifestazione intellettuale, specialmente quella originale e creativa, produce un eco e improvvisamente i due esseri si ritrovano uniti in tanti pensieri fino a quando si raggiunge il pensiero fondamentale.
Su questa bellissima realtà di colore celeste come il limpido cielo che ci sovrasta, Gesù Cristo ha innestato un altro elemento di gran lunga qualificante: la Sua persona.
E' indubbio che Lui ci ha prestato il Suo Spirito per amare come Lui, che il Suo Spirito anima tutto il nostro essere al punto in cui "non sono più io che vivo ma Cristo che vive in me (S.Paolo ai Galati 2,20)", ma…..ma non è tutto.
L'amore scambievole tra due persone abitate da Dio è Dio stesso, cosicchè l'amore si è fatto Persona e si può liberamente donare, proprio ad immagine e somiglianza dell'amore che il Padre ed il Figlio si scambiano. E' una riflessione sconvolgente a cui mai l'uomo sarebbe stato in grado di arrivare a concepire senza la rivelazione. Da quando però l'abbiamo fatta nostra magari senza troppo pensarci la attualizziamo, basti pensare alle benedizioni, ossia alle invocazioni per una persona, e per eccellenza alla eucarestia che i sacerdoti o i diaconi distribuiscono ai fedeli.
Quando Gesù nell'ultima cena offre se stesso per i suoi amici intendeva non solo donare il Suo corpo ed il Suo sangue per la remissione dei peccati, ma e soprattutto per stabilire una eterna alleanza basata su una nuova creazione ed una nuova relazione. Il marchio di fabbrica trinitario non poteva essere più fedele.
Così mentre ci alleniamo ad amare, Lui, amore perfetto, è là che attende il nostro comando di amare l'altro rendendo il nostro amore perfetto senza essere perfetti nell'amore. Lui non voleva aspettare che raggiungessimo il massimo della perfezione per dare efficacia al nostro amore, ma si è fatto tesoro già ambito per dare gioia a chi dona e a chi riceve. E poi diciamo che il Paradiso non c'è in terra! Come sarebbe altrimenti possibile per un Dio che ha deciso di piantare una tenda in mezzo agli uomini, di vivere Lui in paradiso e noi nell'infelicità sia pur confortati dalla speranza? Questa misteriosa realtà già opera da quando Cristo è risorto ma noi facciamo fatica ad accorgerci. Un po' come la salute. Ci rendiamo conto di averla proprio quando malauguratamente non l'abbiamo. E allora giù a curarci per preservare questo bene. E Lui? Quando lo invochiamo e quando lo doniamo? Spesso cadiamo nell'errore elementare che più facciamo per gli altri e più ci sembra di non riuscire a superare tutti gli ostacoli. Non è vero. Tutto ciò che facciamo di bene per gli altri rimane; ciò che cambia è che senza di Lui non possiamo far nulla e dunque è Lui che cambia l'acqua in vino. Senza questo tocco l'amore sarebbe puramente filantropia, pregevole ma di poco superiore al livello zero della terra, un raggio di sole calante. Invece il raggio di sole che illumina vigoroso è esattamente il big bang dell'amore di Lui che "iorna et allumina, bellu e radiante cum grande splendore, che de Te Altissimo porta significazione". Così lo aveva intuito il santo Francesco.

Mauro Castelli.

CATECHESI PARROCCHIALE

Lunedì 19 Ottobre	ore	17.00 – 18.15	**1° media**
Martedì 1 Dicembre	ore	17.00 – 18.15	**3° elementare**
Martedì 20 Ottobre	ore	20.45 – 21.45	**Adolescenti**
Mercoledì 21 Ottobre	ore	17.00 – 18.15	**5° elementare**
Giovedì 22 Ottobre	ore	17.00 – 18.15	**4° elementare**
Venerdì 23 Ottobre	ore	17.00 – 18.15	**2° media**
	ore	17.00 – 18.15	**3° media**
	ore	21.15 – 22.10	**Adulti (tempi forti)**

INIZIO CATECHESI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

LUNEDÌ 19 OTTOBRE COME DA SCHEMA

INCONTRI GENITORI

Per tutti i genitori dei ragazzi della scuola primaria (elementari e medie) sono proposti due incontri di formazione guidati dal salesiano

DON VITTORIO CHIARI,

Responsabile del centro "San Domenico Savio" di Milano nei giorni:

GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE

GIOVEDÌ 19 NOVEMBRE

Le serate si terranno nella chiesa di Gesù Salvatore dalle ore 21.15.

Gli incontri di formazione educativa sono aperti anche ai genitori degli adolescenti.

TEMA DEGLI INCONTRI:

La sfida educativa:

-come stare coi propri figli

-come comunicare coi propri figli